

## Salviamo Foro Cassio!

*Letture itineranti*

**Flavio Biondo**, 1527, *Roma instaurata e Italia illustrata*, I

Venendo per la strada Cassia si trova una terra oggi chiamata Vetralla, ma dagli antichi detta il Foro di Cassio, come sta ad indicare la chiesa di S. Maria, la quale si trova nei pressi di Vetralla...

**Leandro Alberti**, 1596, *Descrittione di tutta l'Italia*

Poi ritruovasi Vetralla, secondo alcuni così detta, sì come Veteris Aula, cioè Vecchia Aula, ò Vecchia Stanza, da Antonino nomata Forum Cassij, da Cassio, dà l qual figlio il nome questa via Cassia, da lui rascetata, così scrive Annio nell'ottavo libro di Commentari. Et in memoria di ciò, hoggidì vi è la Chiesa di Santa Maria Forcassi in vece dè l Foro di Cassio...

**Francesco Orioli**, 1849, *Viterbo e il suo territorio*

Ancora s'incontrano avanzi a S. Maria di Forocassi; che il volgo chiama anche Filicasse...

**Luigi Serafini**, 1648, *Vetralla antiqua cognominata il Foro di Cassio* (cap. VI delle chiese di S. Maria in Foro Cassij e di S. Giovanni)

Già, che hò dato principio al racconto del luogo, dove si faceva il Foro, seguirò con dar conto di alcune curiosità, ch'ivi si ritrovano...

Il Sito della grandezza di questo luogo, sì come si può conietturare dalle fabbriche, vestigij, e rovine che vi sono, mostra d'esser più di un miglio di circuito; racchiudonsi ivi due chiese in vero molt'antiche una detta di S. Giovanni Evangelista, la quale, perché minaccia rovina si è abbandonata, e l'altra di S. Maria di Forcassij, della quale fanno memoria il Cluvero, Leandro Alberti, il Volterrano, Biondo, Annio, et altri...

E con l'occasione la Bon. Mem. d'Urbano VIII fece fare la Galleria Vaticana; vicino a Vetralla, vi fu anco dipinta questa Chiesa dedicata alla Santissima Annunziata, vi si celebra la festa li 25 di marzo, dove rinnovandosi la memoria e il privilegio del Foro, si fa la fiera, e benché sia di nessun momento, serve tuttavia per ratificare l'indulto posseduto fin' da Cassij, oltre che di più per tal fatto ci si testimonia quello che hò detto ne precedenti discorsi, cioè che Vetralla fosse il Foro di Cassio, e questo il luogo del Foro; poichè se il Commune di Vetralla non fosse sempre stato il padrone di questo luogo, non accaderebbe che ogn'anno andasse colà il popolo a rinnovar la memoria del foro, con farvi correr palij festa particolare, e fiera con altri atti di padronanza; le quali cose da che tempo siano in uso, non vi è memoria, per l'antichità, solo per traditione habbiamo, che ciò si faccia in rimembranza per l'antico foro, che era concesso a Vetralla dal Popolo, e Senato Romano.

Ci dicono i nostri più anziani, che quelle lettere [*si tratta di un'epigrafe scolpita nel Claustro*] (sì come n'hanno havuta l'interpretatione da loro maggiori) ci riferischino. Porta Santa Veroniceae, cioè Porta Santa della Veronica, ovvero porta Santa per dove passò il Volto santo della Veronica quando fù trasportato a Roma, il che maggiormente ci si conferma, perché n'habbiamo relatione, che sempre per tale sia stata riverita, sì come ancor'hoggi si costuma, e per testimonio dietro ad essa Chiesa vi è di più una fonte detto volgarmente della Veronica, tenuto da quelli la bevono in qualche veneratione per usanza così trovata, credendosi ch'ivi v'apparisse miracolosamente quando vi si conservò sopra ad esso altare il Volto Santo...

Questo Claustro poi posto avanti la Chiesa è ripieno di molte, e gran pietre di nenfro, parte delle quali una notte del Santissimo Natale di Christo furono scavate, cacciate da sotto la terra, che le copre, forse per cercar tesori, o per altra curiosità...

E [è] governata questa Chiesa da i Signori di Malta, come lor Commenda; onde potrei qui dilatarvi in certificare il curioso da che tempo questi Cavalieri n'ebbero il possesso, ma perché sarebbe troppo lungo, non solo tacerò questo, ma ne anche voglio dar conto di altre antichità, che dentro e fuori della Chiesa si vedono, e massime nell'orto ripieno di profondi pozzi, e di varie habitationi hoggi fatte sotterranee per le rovine che l'hanno coperte, e sono tutte intonocate, et imbiancate, e penetrano sino sotto la Chiesa, e però lascio, che si vadano a vedere attualmente.

**Luigi Serafini**, 1648 (cap. VII ultimo discorso di cose appartenenti al luogo dove si faceva il Foro)

Questo luogo, dove si faceva il Foro, ò vogliamo dir fiera, è molto degno da vedersi per la quantità di fabbriche rovinate, che si vedono affilate l'una all'altra in conformità delle botteghe delle fiere moderne fatte per servizio de Mercanti, che vi concorrevano, sì come da più vecchi della Patria che l'hanno inteso dire da loro Maggiori, ci vien riferito; in questo circuito altro non puoi scorgere, che vestigie d'habitationi dirupate, che torrioni di fabrica massiccia, e saracinesche fatte con arte di incredibil meraviglia; vi sono strade lastricate con pietre di gran lavoro, mucchi di sassi in gran quantità, e giornalmente da i lavoratori delle terre, e vigne che a forza de picchi vi sono state piantate, vi si ritrovano medaglie d'argento, e di metallo con l'immagine di Spurio Cassio [...] et infinito numero di variati marmori, ne quali vi sono incise lettere *eccetera*...

Non hanno mai cessato i padroni di quelle terre far rivoltare sottosopra ogni cosa o' per curiosità, o' per altri rispetti sì come ha fatto poch'anni sono il Signor Marco Cianfana nella sua vigna nella quale ha trovate colonne di marmo, sepolture, una sala grande tutta lastricata di varij marmi, vasche intonicate, e depinte, bagni, e massicci torrioni, e perché io medesimo ho visto tal'antichità, mentre esso Signore di curioso ingegno faceva scoprire la tenuta della sua vigna ne voglio qui apportar il disegno come si vede...

Non potrà mai alcuno rendersi a credere quanto sia il numero de marmi cavati in questa vigna sottoterra, ma perché ogn'uno l'hà veduti non voglio dir'altro, per insinuar ciò a credere, solo che esso Signor Marco, ve ne hà fabricate le muraglie intiere à secco trase, e suoi confinanti [...] e perché mi conosco impotente a descrivere tutte queste antichità prego il curioso d'andarle a vedere, sì come del continuo vi vengono altri curiosi per farsene certi, et in tal guisa resterà affatto appagato...